

- 28/06/2002 – Gela (CL) e Porto Empedocle (AG) – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 15 persone per estorsione e danneggiamento, aggravati dalla finalità di agevolare “cosa nostra”. Le indagini hanno consentito di accertare la commissione di sistematiche estorsioni perpetrate dalle “famiglie” di Porto Empedocle e Gela nei confronti di imprenditori e commercianti;
- 12/11/2002 - Gela (CL), Milano, Cremona e Lodi - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "B - Side", hanno tratto in arresto 51 persone per associazione di tipo mafioso ed altro, appartenenti a sodalizi mafiosi radicati in Gela, denominati Stidda e "cosa nostra", dedite ad estorsioni, danneggiamenti, traffico di stupefacenti, rapine, furti, traffico di armi ed altro.

CRIMINALITÀ STRANIERA

La provincia di Caltanissetta (Gela e zone limitrofe in particolare) ha visto la presenza di gruppi criminali albanesi dediti al traffico di stupefacenti. Il fenomeno, anziché scatenare una reazione di rigetto, pare essere tollerato dalle organizzazioni mafiose gelesi evidenziando, così, l'esistenza di rapporti di interazione delittuosa, allo stato attuale ancora marginali.

Tale strategia, pur non configurando ancora momenti di vera e propria organicità operativa, potrebbe essere giustificata dalla possibilità che essa consente di sfruttare i canali di approvvigionamento degli stupefacenti gestiti dalla criminalità albanese, e di disporre di una manovalanza delinquenziale a basso costo, da impiegare per la consumazione di reati di livello superiore.

Operazioni di Polizia più significative:

- 16/05/2002 - Caltanissetta - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 cittadini egiziani responsabili di sequestro di persona a scopo di rapina commesso in pregiudizio di un soggetto di nazionalità libica;
- 18/05/2002 - Gela (CL) - Personale della Polizia di Stato, in seguito allo sbarco di 72 cittadini stranieri clandestini nel porto di Gela, ha tratto in arresto 3 cittadini palestinesi ritenuti

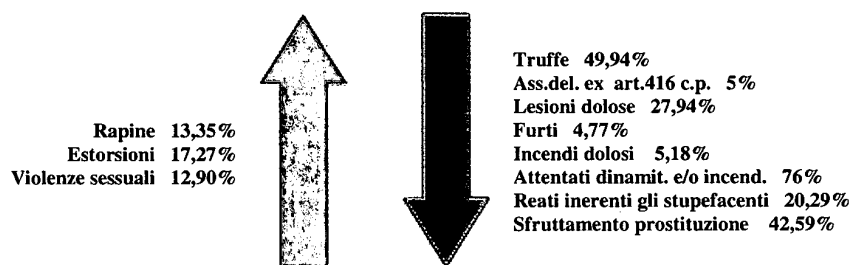
responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, componenti dell'equipaggio dell'imbarcazione utilizzata per il trasporto dei clandestini.

Nell'ambito dei progetti previsti e finanziati dal Programma Operativo "Sicurezza e Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" è stata realizzata nel gennaio 2002 la nuova Sala Operativa della Questura, che è dotata di apparati di radiovigilanza per il capoluogo e di altri strumenti tecnologicamente aggiornati, tra i quali un sistema di video allarme antirapina.

PROVINCIA DI CATANIA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-3,83%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 11 (30 nell'anno precedente), sono state scoperte 25 associazioni di tipo mafioso (22 nell'anno 2000).

Il panorama criminale catanese è risultato contrassegnato da un'alta incidenza dei reati contro il patrimonio, quali borseggi, scippi, rapine ai passanti ed ai negozi, messi a segno nel centro storico di Catania, nelle zone commerciali e nelle aree a maggiore densità turistica, ad opera di piccoli malavitosi provenienti dalle sacche extraurbane degradate e dai quartieri ghetto.

Sono apparse in crescita forme di devianza minorile che, spesso, costituisce il serbatoio umano che fornisce manovalanza alla criminalità organizzata.

Anche i centri della provincia hanno espresso proprie forme di criminalità competitiva, capace di esasperare i conflitti d'interessi fino a forme violente di contrasto. Il carattere agro-pastorale delle aree interne, infatti, rende particolarmente aggressiva la delinquenza, che risulta propensa al ricorso ipertrofico alla violenza, anche quando non pare funzionale al perseguimento dello scopo.

Tutti questi gruppi sono risultati impegnati anche in attività, altrove tipiche di "cosa nostra", quali l'usura, il narcotraffico e le estorsioni, mentre è apparso in crescita il loro interesse verso i settori

della criminalità economico-finanziaria, soprattutto riciclaggio e intromissioni negli appalti pubblici.

Operazioni di Polizia più significative:

- 18/01/2002 - Catania - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone perché ritenute responsabili di alcune rapine ai danni di istituti bancari di Torino;
- 13/04/2002 - Catania - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto un giovane di 22 anni, responsabile di detenzione e spaccio di stupefacenti. Nel corso della perquisizione dell'autovettura sono stati rinvenuti, occultati all'interno del bagagliaio, 197 panetti di marijuana;
- 03/08/2002 - Catania - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg 32,650 di hashish e tratto in arresto due persone;
- 11/10/2002 - Catania - Militari della Guardia di Finanza, nell'ambito dello sviluppo di un'autonoma attività info-investigativa, hanno individuato una sala di duplicazione di compact disk. Il conseguente intervento ha permesso di sequestrare 285.525 locandine per CD, 20.490 custodie per CD, 8.910 CD vergini, 5.880 CD musicali e per play station, nonché di segnalare alla competente A.G. i 4 responsabili.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Il panorama della criminalità organizzata etnea è stato contraddistinto dalla presenza contestuale, sul territorio, di “cosa nostra” e di gruppi autonomi che, in taluni casi, hanno supportato la politica mafiosa e, in altri, si sono proposti in conflittualità con essa. La struttura criminale principale nella provincia si è confermata, comunque, “cosa nostra” che qui non è articolata in “mandamenti” sebbene sia strutturata e disciplinata secondo i criteri palermitani e sia ora orientata, prioritariamente, a condividere la politica regionale. Il predominio è risultato essere, tuttora, della famiglia Santapaola, che continua ad essere appoggiata dalle famiglie Laudani, Sciuto (Coscia) e dalla restante parte dei Cappello e dei Cursoti.

Ad essi si oppongono i gruppi Mazzei, Sciuto, parte dei Cappello/Pillera e dei Cursoti.

Nella provincia ha assunto un ruolo strategico anche la "famiglia" di Caltagirone del boss Francesco La Rocca, legittimato a livello centrale tanto da rappresentare l'organizzazione anche nelle occasioni extraprovinciali più importanti. Il gruppo gode di proiezioni strutturate nel nisseno, nell'ennese e nell'agrigentino. La posizione è frutto di un atteggiamento costantemente equilibrato e compromissorio tra le diverse istanze di "cosa nostra"; ciò lo ha reso, spesso, elemento essenziale per la pacificazione e l'omogeneizzazione degli indirizzi di tale consorteria.

In sintesi, il basso livello di conflittualità omicidiaria e la drastica diminuzione di "delitti allarmanti" hanno confermato l'esistenza di un accordo ai vertici delle diverse componenti mafiose finalizzato all'inabissamento della struttura, in linea con l'attuale politica provenziana, utile anche ad assicurare la massima efficacia alle attività economiche e finanziarie, sia lecite che illecite.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 14/01/2002 - Catania, Trapani, Paternò (CT), Partinico (PA), Borgetto (PA) e Alcamo (TP) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di provvedimento emesso dall'A.G. di Palermo, titoli di credito, beni mobili, immobili e quote societarie per un valore complessivo di Euro 1.644.170,00, nella disponibilità di due persone indiziate di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 30/01/2002 - Catania, Bagheria (PA), Motta Sant'Anastasia (CT) e Valguarnera Caropepe (EN) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di provvedimento emesso dall'A.G. di Caltanissetta, in collaborazione con personale della DIA, beni mobili, immobili e patrimoni aziendali per un valore complessivo di Euro 10.720.000,00, nella disponibilità di quarantadue persone appartenenti ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 13/02/2002 - Trecastagni (CT) e Giardini Naxos (ME) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, in esecuzione di un provvedimento emesso dal locale Tribunale, hanno sequestrato beni mobili ed immobili, per un valore di circa 2,5 milioni di Euro, nella

- disponibilità di 3 affiliati al clan "Laudani";
- 05/03/2002 - Catania e provincia - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di decreto emesso dall'A.G. di Catania, quote sociali per un valore complessivo di Euro 5.164.569,00, nella disponibilità di tre persone indiziate di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
 - 21/05/2002 - Catania - Personale della D.I.A. ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP presso il Tribunale di Catania, nell'ambito dell'operazione "Dionisio", nei confronti di 15 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di reati connessi con il traffico di sostanze stupefacenti. Dall'attività di indagine esperita sono emersi collegamenti del clan "Nardo" con elementi di "cosa nostra" catanese, del Clan dei "Cursoti" di Milano e di Torino, e della 'ndrangheta calabrese (cosca "Alvaro" di Sinopoli);
 - 26/10/2002 - Catania - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 34 soggetti, per associazione di tipo mafioso ed altri gravi delitti. Le indagini hanno permesso di individuare i responsabili di numerosi reati commessi tra il 1983 ed il 1995, riferibili alle "famiglie" Santapaola e Pulvirenti, facenti parte dell'organizzazione "cosa nostra" di Catania;
 - 31/10/2002 - Caltagirone (CT) - Personale della Direzione Investigativa Antimafia ha dato esecuzione ad un decreto di confisca beni emesso dal Tribunale di Catania nella disponibilità di Guarnaccia Giacomo, elemento di spicco della cosca "La Rocca". Il valore complessivo dei beni confiscati ammonta a circa 260 mila Euro;
 - 16/12/2002 - Provincia di Catania - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Cassiopea", tesa a disarticolare un sodalizio criminale collegato al clan mafioso "Santapaola", hanno arrestato 21 persone responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di rapine ed estorsioni.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il forte controllo del territorio esercitato dalle cosche di "cosa nostra" ha necessariamente condizionato gli ambiti criminali dei gruppi stranieri che, in virtù di precisi accordi, hanno operato con il

benessere delle famiglie locali in attività illecite ritenute più rischiose o comunque di minor livello. Il traffico di droga e lo sfruttamento della prostituzione sono stati gestiti, in alcuni quartieri del capoluogo, di comune accordo con organizzazioni malavitose straniere, soprattutto nigeriane, maghrebine e colombiane.

È risultata presente anche una comunità cinese, attiva nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e nello sfruttamento della manodopera in nero.

Operazioni di Polizia più significative:

- 01/02/2002 - Catania, Roma, Anzio, Casaluce (CE) e Prato - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in esecuzione di un provvedimento restrittivo emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Catania, 6 cittadini nigeriani responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, riduzione in schiavitù, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione;
- 02/02/2002 - Catania - Personale della Polizia di Stato, a conclusione di un'intensa attività investigativa, ha sottoposto a fermo 3 cittadini albanesi responsabili, in concorso, di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- 24/02/2002 - Catania - Personale della Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Catania, nei confronti di 4 cittadini di nazionalità nigeriana per associazione di tipo mafioso finalizzata al favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina e reati connessi.

* * * * *

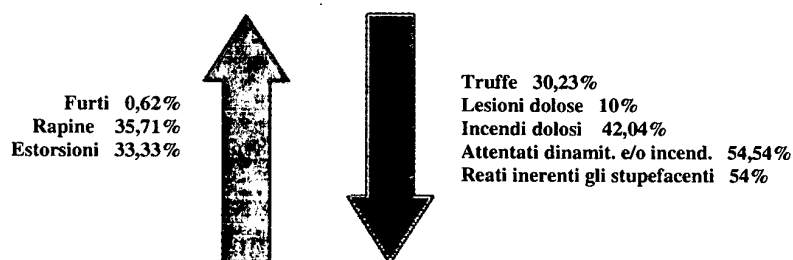
Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

- controlli in materia di armi ed esplosivi n. 21
- persone deferite per violazioni in materia di armi ed esplos. n. 12
- materiale esplosivo sequestrato Kg. 255

PROVINCIA DI ENNA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-0,59%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 4 (3 nell'anno precedente), sono state scoperte 3 associazioni di tipo mafioso (come nell'anno 2001) e 7 associazioni per delinquere (2 nel 2001). Inoltre, sono state denunciate 13 violenze sessuali (rispetto alle 7 del 2001).

Le principali fenomenologie delittuose riferibili alla criminalità diffusa sono state rappresentate dai reati contro il patrimonio, in particolare borseggi e furti (perpetrati specialmente nelle abitazioni site nelle periferie dei centri urbani ed ai danni del patrimonio archeologico locale).

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La provincia, per la sua posizione geografica, svolge una funzione di cesura tra la Sicilia occidentale e quella orientale, tanto da essere considerata la naturale prosecuzione dell'area criminale di competenza di "cosa nostra" nissena, fatta eccezione per i centri limitrofi al capoluogo etneo.

Tale posizione, difatti, ha favorito una ciclica tensione tra le famiglie di Enna, Piazza Armerina e Pietraperzia, legate al catanese La Rocca, e di Campofranco vicina al Madonia.

Attualmente i diversi interessi sono risultati polarizzati sulla figura di Raffaele Bevilacqua, legato alla famiglia calatina di "cosa nostra" e di Liborio Di Dio, detenuto.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 07/01/2002 - Enna, Milano, Parma e Como - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 21 persone per associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di truffe in danno di società finanziarie;
- 28/02/2002 - Enna - Personale della Direzione Investigativa Antimafia ha eseguito un decreto di sequestro beni emesso dal Tribunale di Enna a carico di Balsamo Cono. Il patrimonio sequestrato consiste in un fabbricato, 2 appezzamenti di terreno ed autovetture per un valore complessivo di 260.000 Euro;
- 19/04/2002 - Enna, Agira e Catenanuova (EN) - Personale della Polizia di Stato, unitamente a Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Ippogrifo", ha eseguito un provvedimento restrittivo, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Caltanissetta, nei confronti di 5 persone affiliate a "cosa nostra".
- 21/10/2002 - Enna - Personale della Direzione Investigativa Antimafia ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro beni emesso dal Tribunale di Enna nei confronti di La Placa Salvatore ritenuto personaggio di spicco della cosca Madonia, operante nel comprensorio di Villarosa (EN). Il patrimonio sequestrato, consistente in beni mobili ed immobili ammonta a circa 1,3 milioni di Euro;
- 06/12/2002 - Enna, Palermo, Belmonte Mezzagno (PA), Bagheria (PA), Carini (PA), Roma Rebibbia, Palermo Pagliarelli, Cuneo, Lanciano (CH), L'Aquila, Ascoli Piceno, Napoli Secondigliano, Trapani, Benevento - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 40 persone, per associazione di tipo mafioso, estorsioni, detenzione illegale di armi e traffico di sostanze stupefacenti. L'attività di indagine ha consentito di ricostruire gli organigrammi delle cosche mafiose di Palermo, Bagheria, Belmonte Mezzagno e Carini e di documentare le sistematiche estorsioni compiute in danno di imprenditori commerciali e le infiltrazioni nei lavori pubblici.

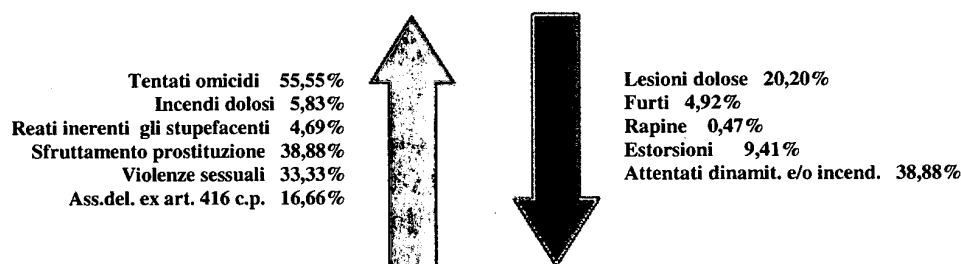
CRIMINALITÀ STRANIERA

La presenza di extracomunitari nel territorio è risultata molto limitata sia per la mancanza di uno sbocco sul mare, sia per la non favorevole situazione economica generale della zona. Il fenomeno è, quindi, marginale e ha dato luogo a pochissimi episodi criminali, prevalentemente di tipo predatorio.

PROVINCIA DI MESSINA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-2,27%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 5 (10 nell'anno precedente), sono state scoperte 8 associazioni di tipo mafioso (7 nell'anno 2001) e sono state denunciate 348 truffe (202 nel 2001).

La criminalità diffusa ha risentito della situazione economica, debilitata da un elevato tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, e dalla pressione criminale esercitata da gruppi catanesi e reggini dediti, per lo più, alla commissione di reati predatori ed allo spaccio di stupefacenti.

Inoltre la presenza di organizzazioni criminali di nomadi e l'aggressività dimostrata da taluni soggetti, perlopiù operanti nel settore agro-pastorale, hanno costituito ulteriori fattori criminogeni.

Operazioni di Polizia più significative:

- 10/09/2002 - Messina - Personale della Polizia di Stato ha arrestato, in flagranza di reato, una persona trovata in possesso di 43 gr. di cocaina, di un bilancino elettronico e di una pistola con matricola abrasa;
- 10/10/2002 - Messina - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Biancaleo", hanno arrestato una persona, trovato in possesso di kg 1,400 di eroina, occultata nell'auto sulla quale viaggiava.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La realtà criminale messinese ha confermato l'operatività di diverse espressioni delinquenziali dotate di elevata carica offensiva, spesso di carattere mafioso, anche se esterna a "cosa nostra".

Sono risultate presenti propaggini palermitane e catanesi di "cosa nostra" che hanno sempre privilegiato gli interessi economici rispetto alle condotte tipicamente "militari". È ormai accertata la sistematica infiltrazione nel mercato economico, soprattutto relativo agli appalti, in linea e secondo le modalità proprie della strategia centrale di "cosa nostra".

In sintesi, la geografia criminale messinese è stata caratterizzata dalla presenza del gruppo Tortoriciano (area dei Nebrodi), del clan dei Barcellonesi (Barcellona Pozzo di Gotto) e della famiglia di "cosa nostra" di Mistretta, inserita nel mandamento di San Mauro Castelverde, strategico snodo degli interessi mafiosi palermitani e catanesi in loco.

Il versante jonico, invece, è risultato caratterizzato dalla presenza delle proiezioni della mafia catanese (Santapaola e Laudani) e della 'ndrangheta reggina (Morabito, Strangio, Mancuso, Piromalli), che spesso hanno interagito sia nel traffico di droga ed armi che nella gestione degli appalti.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 05/04/2002 - Messina - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito in stato di libertà 70 persone per traffico internazionale di sostanze stupefacenti e sequestrato 500 kg. di marijuana;
- 12/04/2002 - Messina - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 9 persone perché ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di delitti contro il patrimonio;
- 27/05/2002 - Messina - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 17 persone, appartenenti al sodalizio criminale facente capo a Salvatore Di Napoli ed alla cosca della 'ndrangheta di Giuseppe Morabito attiva nella provincia di Reggio Calabria, perché ritenute responsabili di traffico di

- sostanze stupefacenti tra il Nord-Italia, la Sicilia e la Calabria;
- 21/06/2002 - Milano, Roma, Palermo, Agrigento, Messina, Licata (AG), Erice (TP), Ucria (ME), Patti (ME) e Sciacca (AG) - Militari della Guardia di Finanza hanno segnalato alla competente A.G. 32 persone, di cui 11 in stato di arresto e 4 sottoposte a misure interdittive per associazione per delinquere ed altro. Nel corso dell'operazione è stato sottoposto a sequestro un bar, dieci conti correnti, titoli di risparmio, polizze assicurative, effetti cambiari per valore ingentissimo;
 - 26/07/2002 - Messina - Militari dell'Arma dei Carabinieri, in esecuzione di un decreto emesso dal locale Tribunale, hanno sequestrato beni mobili ed immobili, di pertinenza di Sfameni Santo, affiliato al clan "Sparacio" e referente di "cosa nostra". I beni, consistenti in due società e quote di altre società, 48 appezzamenti di terreno, veicoli, conti correnti bancari, titoli, libretti di deposito a risparmio e fabbricati, ammontano ad un valore di circa 15 milioni di Euro;
 - 05/08/2002 - Messina - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di provvedimento emesso dall'A.G. di Messina, beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie per un valore complessivo pari a Euro 7.556.601, nella disponibilità di otto persone indiziate di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso. Un ulteriore sequestro ha colpito quote sociali e disponibilità finanziarie per un valore complessivo pari a Euro 67.294,76.
 - 25/09/2002 - Messina - Personale della Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro beni, emesso dal Tribunale di Messina nella disponibilità di Rosaniti Alessandro e Stelitano Felice, costituiti da capitali sociali ed aziendali, conti correnti bancari ed altro per un valore di un milione di Euro circa;
 - 14/10/2002 - Messina - Personale della Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro beni disposto dal Tribunale di Messina di capitali sociali, complessi aziendali e società, nonché conti correnti bancari e depositi a risparmio per un valore di 1 milione di Euro nella disponibilità di Longo Giuseppe.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nel contesto criminale messinese è stata segnalata anche una crescente penetrazione di organizzazioni criminali composte da cittadini di origine albanese attive, prevalentemente, nel settore del traffico di sostanze stupefacenti.

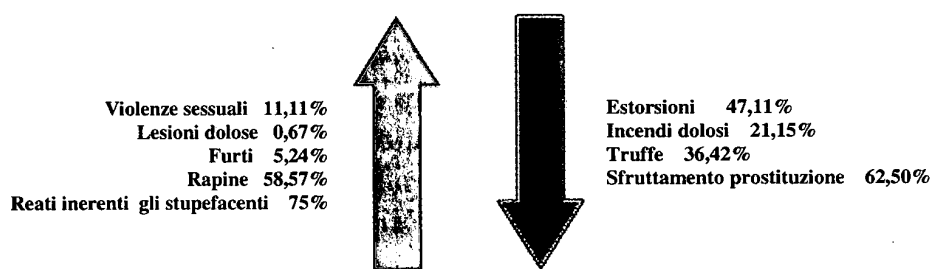
Operazioni di Polizia più significative:

- 12/02/2002 - Messina - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto un cittadino albanese per traffico di sostanze stupefacenti. Nella circostanza sono stati sequestrati 100 Kg. di marijuana;
- 18/05/2002 - Messina - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini cinesi, e deferito alla competente A.G. altri 4 cittadini cinesi, per favoreggiamento e sfruttamento dell'immigrazione clandestina.

PROVINCIA DI RAGUSA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+4,69%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 è stato commesso 1 omicidio volontario (7 nell'anno precedente) e 16 tentati omicidi (7 nel 2001). Sono state scoperte 4 associazioni di tipo mafioso (come nell'anno 2001).

I fenomeni di criminalità diffusa sono risultati essere quelli di natura predatoria e quelli riconducibili alla cd. criminalità rurale quali rapine e furti di bestiame (soprattutto nell'area sud-orientale della provincia, dove operano anche frange infiltrate della delinquenza catanese), ricettazione di animali e furti di attrezzature agricole.

Non sono stati registrati episodi simili nei comuni a più alta densità mafiosa quali Vittoria e Comiso per la parte occidentale della provincia, e Scicli e Pozzallo per quella orientale.

Risulta ancora significativo il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti che vede anche il coinvolgimento di delinquenza minorile e di manovalanza extracomunitaria. Quest'ultima componente ha assunto dimensioni consistenti soprattutto nelle zone a più alta concentrazione di extracomunitari (la fascia costiera che si estende tra i comuni di Vittoria, Santa Croce Camerina e Ragusa e quella compresa tra Scicli e Donnalucata).

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Gli assetti criminali della provincia non hanno subito significativi mutamenti rispetto al recente passato. E' pertanto sempre attuale la circostanza secondo cui il gruppo Dominante di Vittoria, già fortemente depotenziato sia dalla conflittualità con i Piscopo (collegati alla potente articolazione gelese di "cosa nostra" riconducibile al latitante Daniele Emmanuello), sia dalla pressante ed efficace azione di contrasto delle Forze di polizia, avrebbe avviato un processo di riorganizzazione interna.

In tale contesto è emersa la figura di Francesco Sacco, reggente dei Dominante, che avrebbe posto in atto una strategia di recupero del controllo del territorio, pur garantendo "l'inabissamento" dell'organizzazione, per curare più proficuamente i cospicui interessi economici della zona.

Tale fase di transizione starebbe, però, favorendo una recrudescenza della microcriminalità, attiva perlopiù nel settore delle rapine in danno di esercizi commerciali e nello spaccio di sostanze stupefacenti.

È ancora diffuso il fenomeno dell'usura che verrebbe praticata dalle stesse organizzazioni mafiose e da soggetti isolati i quali godono dell'appoggio dei sodalizi criminali in cambio di una percentuale sui profitti illeciti.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- 18/03/2002 - Ragusa, Vittoria (RG) e Carate Brianza (MI) - operazione "Sipario" - Personale della Polizia di Stato e militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 43 persone per associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di omicidi, estorsioni, traffico sostanze stupefacenti, possesso illegale armi ed altri delitti. Gli arrestati, appartenenti ad opposte consorterie mafiose già in guerra tra loro, sono ritenuti responsabili di 3 omicidi e 4 tentati omicidi verificatisi nel comprensorio di Vittoria (RG);
- 07/05/2002 - Ragusa - Personale della Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro emesso dal tribunale di